

<b>Mittente</b>	Mosca Antonino	<b>Destinatario</b>	Aprosio Angelico
<b>Data</b>	13/6/1648	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Piacenza	<b>Luogo arrivo</b>	Genova
<b>Incipit</b>	Ricevo ultimamente una sua consegnatami da un padre della sua religione		
<b>Contenuto</b>	Mosca accusa recente ricevuta di una lettera di Aprosio, consegnatagli da un confratello dell'agostiniano, al quale [per evidente raccomandazione del Ventimiglia] ha permesso di accedere alla biblioteca [teatina di S. Vincenzo di Piacenza] e non ha mancato "d'essaltare" il merito del suo interlocutore epistolare. Manderà "i rami" [ossia le matrici in rame dei ritratti suo e di Andrea Costa] "dove e a chi vanno" [secondo le indicazioni che gli ha dato Aprosio]. Allega [ma ora non lo è più] la nota autobiografica [che Aprosio gli aveva a più riprese richiesto], dove però non ha voluto citare il libro [da lui scritto] 'Mons pietatis erectus a patribus clericis regularibus in subsidium defunctorum': scelga Aprosio se farne menzione.		
<b>Fonte</b>	Gian Luigi Bruzzone, Corrispondenti teatini di padre Angelico Aprosio (1607-81), "Regnum Dei. Collectanea Theatina", L, 1994, pp. 282-283		
<b>Compilatore</b>	Ceriotti Luca		